

COMMENTO INDICI DI BILANCIO

Indici	A pagina del libro	Note
ROE= R_n/C_p redditività del capitale proprio	82	<p>Si esprime in termini percentuali.</p> <p>Dal punto di vista matematico, ci dice quanto utile ritorna ogni 100 euro di capitale proprio.</p> <p>Il ROE lo confronto con il rendimento degli investimenti alternativi (per es. Azioni di altre aziende, obbligazioni, conti deposito tipo Conto Arancio, certificati o buoni postali e titoli pubblici tipo BOT CCT) per verificare quale è il più redditizio.</p> <p>Gli investimenti alternativi devono essere al netto della ritenuta fiscale (quindi dall'interesse lordo occorre togliere la ritenuta fiscale al momento, nella maggior parte dei casi, è del 26%).</p> <p>Quando noi scegliamo tra investimenti alternativi dobbiamo tenere conto del grado di rischio in quanto i soldi investiti nei conti deposito e in titoli pubblici sono decisamente più sicuri dei soldi investiti in azienda</p>
ROI= R_o/C_i redditività del capitale investito	84-85	<p>Si esprime in termini percentuali.</p> <p>Dal punto di vista matematico, ci dice quanto risultato operativo (risultato della gestione caratteristica) ritorna ogni 100 euro di capitale investito (= impieghi = attivo corrente + attivo immobilizzato).</p> <p>Il ROI della mia azienda lo confronto con la redditività della gestione caratteristica di altre aziende che operano nello stesso settore per vedere i punti di forza o di debolezza della nostra azienda (chiaramente in termini di costi e ricavi della gestione caratteristica).</p> <p>Per esempio, nel caso in cui il ROI della mia azienda sia minore rispetto a quello di altre aziende che operano nello stesso settore individueremo nei minori ricavi o nei maggiori costi i nostri punti di debolezza sui quali intervenire .</p> <p>Di conseguenza, per migliorare la nostra redditività, potremo : 1 - incidere sul prezzo di vendita per invogliare all'acquisto dei nostri prodotti; 2 – pubblicizzare adeguatamente i nostri prodotti; 3 – migliorare i rendimenti dei fattori produttivi utilizzati; 4 – esternalizzare parte della produzione o alcune funzioni aziendali; 5 – acquisire fattori produttivi a prezzi più convenienti; eccetera.</p>
Leverage – Leva – indice	70 83	Si esprime in termini assoluti.

<p>di indebitamento = C_i/C_p</p>		<p>Mette in evidenza il rapporto tra capitale investito (totale impieghi) e capitale proprio. Se il rapporto è 3,44 significa che per 100 di C_p ho un C_i di 344. Significa anche che il capitale di terzi è (la differenza) di 244. L'azienda si è finanziata prevalentemente con capitale di terzi.</p> <p>L'utilità è quella di verificare se la nostra azienda è ben capitalizzata</p> <p>Una azienda è ben capitalizzata quando si finanzia prevalentemente con il capitale proprio altrimenti è sottocapitalizzata</p> <p>Vediamo alcuni casi:</p> <p>a) indice LEVA = 1 significa che il capitale investito è finanziato esclusivamente con il capitale proprio in quanto numeratore e denominatore sono uguali. Caso difficilissimo da riscontrare nella pratica</p> <p>b) indice LEVA = 2 significa $C_t = C_p$. C'è perfetto equilibrio tra le fonti di finanziamento interne ed esterne. Azienda ben capitalizzata</p> <p>c) indice LEVA > 2 l'azienda si finanzia prevalentemente con il C_t. L'azienda, all'aumentare dell'indice, tende a sottocapitalizzarsi. Diciamo per un valore tra il 2 e il 3 l'azienda possiamo considerarla discretamente capitalizzata. Se il valore aumenta ulteriormente l'azienda diventa decisamente sottocapitalizzata.</p> <p>Una azienda sottocapitalizzata ha difficoltà, in particolari situazioni di congiuntura sfavorevole (per esempio calo della domanda del prodotto venduto), ad estinguere i propri debiti in quanto viene meno la liquidità. Dal punto di vista economico questo comporta il sorgere di interessi su interessi perchè sarà necessario rinegoziare i debiti a condizioni sempre più sfavorevoli.</p> <p>Cercando di non superare di un certo totale i finanziamenti esterni, conviene cmq indebitarci perchè in questo modo effettuiamo nuovi investimenti e ampliamo la ns attività (maggiori vendite = maggiori ricavi = maggiore redditività)</p>
<p>Extra = tasso incidenza gestione extracaratteristica = R_n/R_o</p>	<p>78 85</p>	<p>Si esprime in termini percentuali (volendo anche in termini assoluti)</p> <p>Dal punto di vista matematico, ci dice quanto utile ritorna ogni 100 euro di risultato operativo</p> <p>In assenza di gestione extracaratteristica (ipotesi non realistica in quanto è impensabile per es. la mancanza della gestione fiscale o di quella finanziaria) Utile netto = Reddito operativo</p> <p>Un indice Extra di importo basso sta a significare che la gestione extracaratteristica è elevata e incide negativamente sul risultato economico. Questo succede quando sulla gestione finanziaria incidono molto gli interessi passivi, quando ci sono delle minusvalenze straordinarie o quando è alta la pressione fiscale.</p>

ROE = ROI X LEVA X EXTRA	82	<p>ROI, LEVA ed Extra sono i sottoindici del ROE. Essi sono direttamente proporzionali al ROE</p> <p>All'aumentare del Roi (per esempio per effetto delle maggiori vendite) aumenta il Roe perchè aumenta l'utile netto.</p> <p>All'aumentare del LEVA (per esempio perchè si ricorre maggiormente al capitale di terzi) aumenta il Roe perchè a fronte di maggiori investimenti avrò, presumibilmente, un incremento di utile netto</p> <p>All'aumentare dell'EXTRA (per esempio per minori oneri finanziari) aumenta il Roe perchè i costi della gestione extracaratteristica pesano di meno sull'utile</p>
ROD= Of/Ct	77 82	<p>Si esprime in termini percentuali</p> <p>Dal punto di vista matematico mette in evidenza quanti oneri finanziari (interessi passivi) sosteniamo ogni 100 euro di capitale di terzi</p> <p>Rappresenta il costo medio dei finanziamenti esterni</p> <p>All'aumentare del LEVA (e dell'indebitamento) le banche applicano - alle aziende finanziariamente più esposte - interessi crescenti. Di conseguenza aumenta il ROD.</p> <p>Tuttavia l'azienda si indebita per migliorare la propria redditività, l'importante è che il ROI cresca maggiormente del ROD. Praticamente i maggiori guadagni derivanti dall'attività caratteristica devono superiori dei maggiori oneri finanziari.</p>
ROS = Ro/V redditività delle vendite	77	<p>Si esprime in termini percentuali</p> <p>Dal punto di vista matematico esprime quanto ritorna di Ro ogni 100 di Vendite</p> <p>Un incremento rispetto all'anno precedente puo significare una diminuzione di costi o un aumento di vendite chiaramente della gestione caratteristica</p>
ROT = V/Ci indice di rotazione del capitale investito	75 84	<p>In valore assoluto</p> <p>Cresce all'aumentare delle vendite</p>
ROI = ROS X ROT	84	<p>ROS e ROT sono i sottoindici del ROI. Essi sono direttamente proporzionali al ROI</p> <p>All'aumentare del Ros (per esempio per effetto di minori costi per le</p>

		<p>materie consumate o per servizi) aumenta il Roi perchè aumenta il reddito operativo.</p> <p>All'aumentare del ROT (per esempio perchè sono incrementate le vendite) aumenta il Roi perchè a fronte di maggiori vendite avrò un incremento di reddito operativo</p> <p>Esempi:</p> <p>1 – una azienda come Castangia srl lavora più sul ROS che sul ROT perchè a fronte di minori vendite (dovute a un mercato di nicchia con capi di abbigliamento costosi) ha dei margini di guadagno alti per ogni capo venduto</p> <p>2 – PIAZZA ITALIA, a differenza di Castangia srl, punta a incrementare il ROI cercando di aumentare il ROT (le quantità di capi di abbigliamento venduti) mentre i prezzi praticati sono decisamente bassi e quindi ha un ROS basso</p> <p>3 – TUTTO UN EURO lavora più sul ROT che sul ROS perchè guadagna sulle quantità vendute e non sui margini di guadagno (ROS) per ogni unità venduta</p> <p>4 – la FERRARI ha un buon reddito operativo con un ROT basso e un ROS molto alto</p>
<p>Margine di struttura globale = $C_p + P_c - I$</p>	72	<p>Indica, insieme al LEVA, se l'azienda è in equilibrio patrimoniale – finanziario.</p> <p>Il suo valore deve essere positivo. Significa che le immobilizzazioni sono finanziate correttamente attraverso il P_c e per la parte rimanente con il C_p. Un valore negativo sta a significare che l'azienda ha finanziato "erroneamente" parte delle Immobilizzazioni con il passivo a breve.</p> <p>In ogni caso le P_c non devono essere superiori alle I. Per es.: acquisto macchinario per 200 accendendo un mutuo per 250. La parte di mutuo in eccesso evidentemente la utilizzo per coprire il circolante pagando maggiori interessi.</p>
<p>Margine di tesoreria = $L_i + L_d - P_b$</p>	73	<p>Misura la capacità dell'azienda di coprire i debiti in scadenza con la liquidità immediata (cassa, banca, ecc) e con quella differita (crediti a breve). Un valore positivo sta a significare che l'azienda copre senza alcun problema i debiti a breve. Un valore negativo non necessariamente significa che l'azienda non è in grado di far fronte alle proprie scadenze in pagamento. Vedasi il quoziente di liquidità</p>
<p>Quoziente di liquidità = $(L_i + L_d) / P_b$</p>	74	<p>Se maggiore di uno significa che le liquidità sono superiori alle P_b: l'azienda è in equilibrio monetario. Un indice compreso tra 1 e 0,5 è accettabile ma occorre creare i presupposti per migliorare la gestione della liquidità cercando per esempio di ricapitalizzare l'azienda oppure smobilizzando quanto prima parte del magazzino in eccesso. Per un valore inferiore allo 0,5 la situazione monetaria si complica perchè i fornitori solleciteranno i pagamenti con possibilità di: 1 – perdere i buoni rapporti con alcuni di essi; 2 – vedersi applicare interessi di mora sostanziosi per i pagamenti in ritardo; 3 – richiesta di rinegoziazione dei finanziamenti da banche e fornitori a tassi decisamente più alti.</p>

Equilibrio economico		<p>Una azienda si dice in equilibrio quando l'utile è congruo e si coprono gli oneri figurativi (stipendio direzionale, grado di rischio, interessi di computo, fitto figurativo).</p> <p>Nelle società di capitali, in particolare nelle spa dove i soci non sono d'opera, l'azionista è soddisfatto se percepisce un dividendo tale da coprire i rendimenti netti degli investimenti alternativi a basso rischio e il grado di rischio di impresa.</p> <p>Il grado di rischio di impresa varia da azienda ad azienda, da settore a settore, dalla situazione economica del paese, dalla congiuntura economica generale, eccetera. Diciamo che un ROE del 10% potrebbe essere soddisfacente perchè copre i rendimenti dei conti deposito (oggi intorno al 1%) e il grado di rischio.</p> <p>Nelle ditte individuali e nelle società di persone, la redditività aziendale deve essere tale da coprire anche lo stipendio direzionale per l'opera prestata dal titolare o dai soci d'opera.</p>
Equilibrio patrimoniale – finanziario		<p>Devono ricorrere due condizioni:</p> <p>1 – l'azienda deve essere ben capitalizzata (vedi LEVA);</p> <p>2 – si deve finanziare correttamente (margine struttura positivo).</p>
Equilibrio monetario		<p>L'azienda è in equilibrio monetario quando con le liquidità riesce a coprire, in qualsiasi momento, i debiti in scadenza.</p> <p>Vedi considerazioni su margine tesoreria e quoziente di liquidità</p>